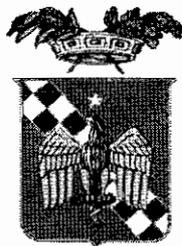


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 10 gennaio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

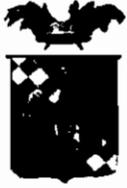
# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 003 del 09.01.09  
Abilitati altri 19 autotrasportatori**

La Provincia di Ragusa abilita alla professione di autotrasportatore altri 19 operatori. Da quando sono state aperte le iscrizioni e fissati i bandi finora sono stati abilitati più di 80 operatori. Oggi alla presenza del presidente Franco Antoci, dell'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi e del comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri sono stati consegnati altri 19 attestati all'idoneità alla professione di autotrasportatore merci per conto terzi. La commissione che è stata la prima ad essere istituita in Sicilia ed attualmente è l'unica nella regione, dopo che la competenza è stata assegnata alla Provincia, esaminerà prossimamente altri candidati che hanno partecipato al bando in scadenza il 31 dicembre. Il presidente della provincia Franco Antoci e l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, sottolineano l'attenzione della Provincia ad aver istituito per tempo la commissione che abilita alla professione dell'autotrasportatore.

“Sono compiaciuto – chiarisce Antoci -. di questo risultato e, voglio ricordare, che siamo i primi in Sicilia a concludere questo genere di operazione. Ringrazio quindi il Consiglio, per aver approvato in tempi rapidi il nuovo regolamento che ha permesso l'istituzione di questa commissione”. “Prima che la competenza passasse alla Provincia – aggiunge Minardi - l'iter per ottenere questi attestati era difficoltoso e costoso in quanto comportava una serie di procedure da svolgere a Palermo. Con questa nuova procedura assicuriamo snellezza procedurale e più opportunità di lavoro al settore dell'autotrasporto”.

(gm)

## CONSEGNATI GLI ATTESTATI

# La Provincia ha abilitato nuovi autotrasportatori

La Provincia regionale di Ragusa abilita alla professione di autotrasportatore altri 19 operatori. Da quando sono state aperte le iscrizioni e fissati i bandi finora sono stati abilitati più di 80 operatori. Ieri mattina alla presenza del presidente Franco Antoci, dell'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi, del comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri, del presidente provinciale della Cna, Giuseppe Cascone, e Vittorio Schinà dell'Ecpa, che ha inoltrato la relativa richiesta all'ente, sono stati consegnati altri 19 attestati all'idoneità alla professione di autotrasportatore merci per conto terzi. La commissione che è stata la prima ad essere istituita in Sicilia ed attualmente è l'unica nella regione, dopo che la competenza è stata assegnata alla Provincia, esaminerà prossimamente altri candidati che hanno

partecipato al bando in scadenza il 31 dicembre.

Il presidente della provincia Franco Antoci e l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, sottolineano l'attenzione della Provincia ad aver istituito per tempo la commissione che abilita alla professione dell'autotrasportatore. "Sono compiuto - ha chiarito Antoci - di questo risultato e, voglio ricordare, che siamo i primi in Sicilia a concludere questo genere di operazione. Ringrazio quindi il Consiglio, per aver approvato in tempi rapidi il nuovo regolamento che ha permesso l'istituzione di questa commissione". "Prima che la competenza passasse alla Provincia - aggiunge Minardi - l'iter per ottenere questi attestati era difficoltoso e costoso in quanto comportava una serie di procedure da svolgere a Palermo".

G.L.



LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI AI NUOVI AUTOTRASPORTATORI

## AUTOTRASPORTO



### PROVINCIA CONSEGNATI GLI ATTESTATI AI CAMIONISTI

●●● La Provincia di Ragusa abilita alla professione di autotrasportatore altri 19 operatori (nella foto). Da quando sono state aperte le iscrizioni e fissati i bandi finora sono stati abilitati più di 80 operatori. Ieri alla presenza del presidente Franco Antoci, dell'assessore alla Polizia Provinciale Salvato-

re Minardi e del comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri sono stati consegnati altri 19 attestati all'idoneità alla professione di autotrasportatore merci per conto terzi. La commissione è stata la prima ad essere istituita in Sicilia ed attualmente è l'unica nella regione. (\*GN\*)

**VERTICE SULLA CRISI.** Pochi particolari sono trapelati dalla lunga riunione di ieri. Assente illustre Giuseppe Drago

# Provincia, l'Udc è per il dialogo Apertura a Forza Italia e An

● «Bocche cucite» ma oggi il presidente Franco Antoci diffonderà un comunicato stampa

**Sembra che sia passata la linea del chiarimento con le forze politiche più importanti della maggioranza che «scricchiola».**

**Gianni Nicita**

●●● Alla fine della riunione bocche cucite. L'Udc affida ad un comunicato stampa che sarà diramato oggi gli esiti dell'incontro della segreteria provinciale allargata ai deputati, ai consiglieri ed agli assessori provinciali. Incaricato di redigere materialmente il comunicato il presidente Franco Antoci, del resto è il bersaglio della crisi scoppiata a viale del Fante. L'unica cosa che si è appresa tra mezze frasi e cose non dette è che l'Udc auspica un chiarimento con gli alleati, Forza Italia in testa ed Alleanza nazionale. Un chiarimento che possa servire al rilancio dell'azione amministrativa. Alla riunione un assente illustre: Peppe Drago assente. Non sarà una presa di distanza nei confronti del suo gruppo? All'incontro con Giovanni Cosentini, presidente del partito, Giancarlo Floriddia, segretario provinciale, Raffaele Schembari, vice segretario, c'erano il presidente della Provincia, Franco Antoci, i consiglieri Bartolo Ficili, Ettore Di Paola e Salvatore Criscione, gli assessori Giuseppe Giampic-

colo, Enzo Cavallo, e Giovanni Di Giacomo. Tra le poche cose trapelate quella che l'Udc si sente assolutamente un alleato fidato e respinge l'accusa di mancata collegialità con gli altri partiti che condividono la maggioranza. Anzi, l'Udc vuole ripartire con un'azione condivisa. Il problema a questo punto è quello di incontrarsi con gli esponenti di Forza Italia e Alleanza nazionale. Chissà quando si potrà fare l'incontro. Probabilmente



**VERRÀ SOLLECITATA  
UNA RIUNIONE  
TRA I PARTITI  
DELLA COALIZIONE**

slitterà a venerdì prossimo considerato che oramai non c'è il tempo per organizzare l'incontro per questo fine settimana. Questi due giorni, invece, serviranno al Pdl per organizzare una riunione ed arrivare al vertice con le idee chiare. Insomma, una verifica che procede a piccoli passi e che non vede nessuna accelerata. Del resto le grandi questioni possono attendere e quindi anche il bilancio di previsione che non è stato neanche adottato dalla giunta ed ancora deve fare una lunga trafila. (FON)

# «Stop alle beghe politiche»

**Crisi all'Ap.** Pietro Barrera (Mpa): «Il presidente Antoci colga l'occasione per realizzare un forte rilancio»

La crisi politica apertasi alla Provincia Regionale, alla luce delle motivazioni che l'hanno determinata ed in considerazione soprattutto della difficile situazione economica degli ultimi tempi, preoccupa fortemente l'Mpa che "tuttavia vede in essa un'opportunità per tutto il territorio ibleo da cogliere senza indugio, per reagire alle sterili beghe politiche che hanno caratterizzato l'ultimo periodo di gestione dell'ente, dando, così, spazio ad una alleanza rinnovata e allargata capace di restituire competitività e dinamicità ad un sistema-Ragusa in forte difficoltà ma comunque molto vitale".

Il capogruppo autonomista alla Provincia, Pietro Barrera, entra nel merito della crisi politica aperta "per offrire l'opportunità al presidente Antoci di realizzare un forte rilancio ed un vero rinnova-

mento politico dell'ente attraverso un approccio "costruttivo" con le forze politiche nuove come l'Mpa che rappresenta il "valore" sul quale costruire risposte credibili ai bisogni della collettività iblea. La Provincia di Ragusa - dichiara ancora Barrera - deve individuare l'approccio giusto per affrontare la crisi, puntando ad una rinnovata alleanza che veda coinvolte nuove forze politiche capaci di dare impulso e rinnovamento all'azione politica ed amministrativa dell'ente. Un risultato che si può raggiungere con una maggiore apertura e la collaborazione di tutti. Siamo disponibili a lavorare insieme alla Provincia formando un gruppo operativo che individui soluzioni e strumenti e porti avanti proposte concrete ed impegnative volte a delineare una nuova strategia di innova-

zione e crescita della politica locale". Una posizione auspicata e richiesta anche dall'assessore regionale Incardona, ricorda l'Mpa nella nota, che chiede il ritorno al dialogo costruttivo attraverso la costituzione di un tavolo allargato di Centrodestra. "Tuttavia - dice ancora Barrera - per aprire concrete prospettive di lavoro sulle quali concentrare l'attività della Provincia nel prossimo futuro è necessario, per il gruppo dell'Mpa, cambiare pagina e rinnovare gli uomini uscendo così dagli steccati di partito e dalle sudditanze psicologiche di alcuni noti personaggi della politica locale che, per coltivare il proprio orticello, antepongono i fatti personali a quelli politici incuranti della difficoltà dell'intera provincia".

**M. B.**

**FONDI EX INSICEM**

---

## **L'allarme di Chessari: «Bisogna fare presto»**

●●● «Non ha più senso attendere oltre. Chiediamo che l'annosa questione degli otto milioni dei fondi ex Insicem venga sbloccata il prima possibile». È più un grido d'allarme che un rimprovero quello del presidente provinciale di Confcommercio, Angelo Chessari. Il quale, però, ammette di essere molto preoccupato per l'estremo dilatarsi dei tempi. «Un'attesa che non ha più ragione d'essere - continua il presidente Chessari - soprattutto in un periodo come quello attuale in cui, per l'economia provinciale alle prese con una dura fase di stagnazione, c'è bisogno di risposte. Risposte che potrebbero arrivare dall'immissione in circolo di risorse economiche di ingente valore. Ecco perché chiediamo con forza alla Provincia regionale e a tutte le altre istituzioni competenti di superarle, una volta per tutte, l'impasse». (\*GN\*)

# Prevenzione incidenti stradali

**Ragusa.** Bilancio decisamente positivo per «Sereni Natale con tutti voi»

A conclusione del progetto "Sereni Natale con tutti voi", è il consigliere provinciale e promotore dell'iniziativa, Marco Nani, a rendere noto il bilancio dell'attività svolta dalla cooperativa sociale "Il Sole".

"Esprimo soddisfazione - afferma Marco Nani - per i risultati positivi ottenuti con il progetto "Sereni Natale con tutti voi" ovvero il servizio di pattugliamento notturno con un'ambulanza attrezzata per le emergenze e con medico a bordo per le strade iblee a maggiore rischio. In questi giorni è stato stilato, dal direttore sanitario del progetto, Claudio Maria Bottiglieri, il bilancio. Bilancio dal quale emergono gli ottimi risultati conseguiti sia in termini di prevenzione sia in termini di interventi di pronto soccorso. Nelle varie

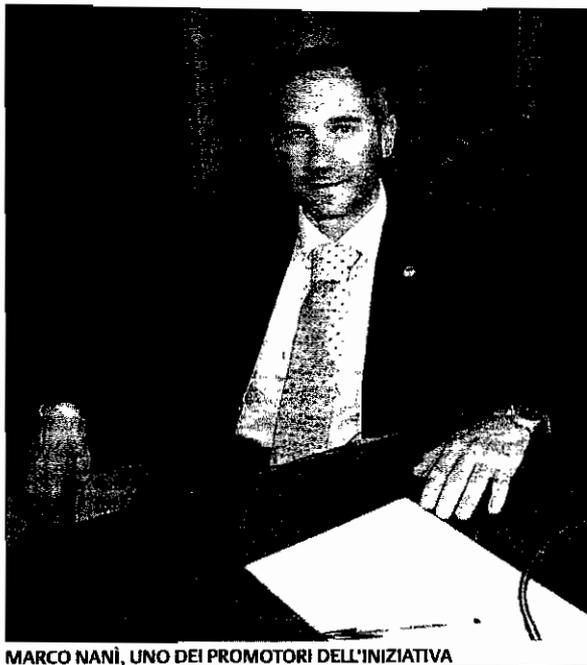
notte sono state riscontrate particolari problematiche: sono state soccorse ed assistite persone con emorragie, soggetti in pre-coma alcolico ed è stato eseguito un intervento, in occasione di un incidente stradale, a supporto dell'ambulanza del 118, quest'ultima priva di medico a bordo. Inoltre, esprimo soddisfazione per la qualità del servizio e per la qualificata professionalità prodigata da tutto il personale impegnato nel progetto. Apprezzamenti per il servizio e per l'impegno messo in campo dalla Provincia sono pervenuti anche dai tanti genitori che, spesso la notte, sono in ansia per i propri figli".

"Credo molto - continua Nani - nella sensibilizzazione ad una guida sicura e alla predisposizione di servizi di informazione e assistenza soprattutto nei

confronti dei giovani. Il progetto predisposto per il periodo natalizio è solo una delle iniziative che potrebbero ancora realizzarsi in futuro. Pensiamo, infatti, insieme all'assessore Monte, e risorse finanziarie permettendo, di stilare un calendario annuale e predisporre, per particolari date, come ad esempio quelle a ridosso di alcune festività, il servizio di pattugliamento notturno con ambulanza oltre ad attivare iniziative di prevenzione correlate".

Un'iniziativa, quindi, che ha dato sicuramente ottimi risultati e che, certamente, verrà ripetuta anche negli anni a venire per prevenire incidenti e per rendere più sicure e tranquille le vacanze di fine di tanti giovani.

G.L.



MARCO NANI, UNO DEI PROMOTORI DELL'INIZIATIVA

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**IL FENOMENO.** Il sassofonista prodigio di Vittoria si esibirà davanti al neopresidente

# Un siciliano suonerà per Obama

Francesco Cafiso alla cerimonia d'insediamento di Barack

**«E' stato il mio amico Wynton Marsalis a chiamarmi nella sua band». «Rappresenterò l'Italia in un evento storico»**

VITTORIA. Il suono del suo sax enbrierà la sala, le note della sua musica toccheranno il cuore degli americani. Sul palcoscenico del prestigioso Eisenhower Theater at The Kennedy Center a Washington ad esibirsi sarà il vittoriese Francesco Cafiso. Ad applaudirlo l'uomo più potente del mondo, il nuovo presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, in occasione della cerimonia del suo insediamento a Washington.

Francesco Cafiso sarà ospite di Wynton Marsalis, colui che per primo ha creduto nel grande talento del giovane musicista vittoriese, conosciuto in tutto il mondo, e della Jazz at Lincoln Center Orchestra. L'evento sarà seguito in diretta dalla Bbc e si svolgerà lunedì 19 gennaio. Cafiso sarà in America, il giorno prima.

Ieri, intanto, Francesco era nella città natale, tra le mura di casa, ancora incredulo alla notizia. La stampa nazionale e locale lo hanno preso d'assalto mentre il primo cittadino, Giuseppe Nicosia, lo ha voluto incontrare, a porte chiuse, nella stanza dei bottoni di palazzo Iacono.

Un momento unico che l'Italia, la Sicilia, e in particolare Vittoria non dimenticherà mai. Possiamo dire, a gran voce, che questo sarà l'evento che cambierà la vita di Francesco Cafiso, il cui nome sarà annoverato tra i grandi musicisti jazz del mondo. Lo stesso Cafiso stenta a credere a quanto sta accadendo.

«Sono incredulo ma al tempo stesso vivo con serenità questo momento - dichiara il jazzista Francesco Cafiso -. Quando Wynton mi ha chia-



FRANCESCO CAFISO: A SINISTRA OBAMA E L'INCONTRO TRA CAFISO E IL SINDACO DI VITTORIA



mato per dirmi che mi voleva con lui per suonare alla cerimonia d'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti Barack Obama, sono rimasto stupito. Non è una cosa che accade tutti i giorni, quella di suonare davanti ad un presidente come quello americano. Sono emozionato e grato a Wynton che, ancora una volta, dimostra la sua stima nei miei confronti. È bellissimo poter avere questa opportunità. È già bello suonare con jazzisti del calibro di Marsalis, se poi aggiungiamo che suonerò alla cerimonia di insediamento di Obama, allora l'emozione va oltre».

Per lei cosa vuol dire essere presente in uno degli appuntamenti più importanti con la storia, quale la cerimonia

d'insediamento del presidente americano Barack Obama?

«Io sono onorato di questa grande opportunità che Marsalis ha voluto darmi. La mia presenza ha un significato particolare: per me vuol dire che anche l'Italia, la Sicilia ha un posto di rilievo questo grande evento. L'America, accogliendomi tra i suoi musicisti, da una grande lezione di democrazia, dimostra che la cultura jazz, musicale in genere non ha confini. L'America dà prova del vero significato di democrazia, un Paese capace di dare delle opportunità a tutti».

E' vero che qualcuno aveva presagito la sua presenza alla Casa Bianca?

«Sì è vero, ma non ci volevo credere. Possiamo dire che è stata una sorta di profezia».

GIOVANNA CASCONI



**REGIONE.** Un documento elaborato dai dirigenti del sindacato è stato inviato negli uffici dell'assessore e riguarda ovviamente il piano di rientro

## Cisl, un «pacchetto» di proposte per Russo

**Gianni Nicita**

●●● Oggi l'assessore alla Sanità, Massimo Russo, si troverà tra le sue carte anche il documento elaborato dalla Cisl di Ragusa in merito al piano di rientro sanitario regionale e ai bisogni ed alle reali esigenze del territorio provinciale. Il documento è frutto di un lavoro fatto dalla cabina di regia provinciale del sindacato. Per la Cisl la proposta, all'interno del piano di rientro sanitario della Regione, può essere una ipotesi che concilia quanto richiesto dal

piano e le esigenze dei cittadini-utenti, nell'aver una offerta sempre più qualificata, rispondente ai veri bisogni e omogenea nell'ambito del territorio provinciale. «È indubbia l'esigenza di una vera concertazione, fatta di impegni e responsabilità, con tutti i soggetti del territorio e su questo chiediamo con forza all'assessore - dice Avola - di mettere mano in questa seconda fase a confronti seri e veri, che rispondano ai bisogni della gente. In mancanza di risposte condivisibili la Cisl è pronta alla mobilitazione nell'interesse dell'intera

comunità provinciale». Il documento è stato inoltrato anche ai sindaci, al Presidente della Provincia, alle strutture sanitarie e alla Prefettura.

La Cisl ragusana, tenendo conto che la Provincia può essere suddivisa in tre distretti, ed esattamente il Distretto di Ragusa, quello di Modica e quello di Vittoria e che in essi insistono tre poli ospedalieri ritiene indispensabile garantire una distribuzione omogenea su tutti e tre i distretti di tutte le attività specialistiche ospedaliere, in grado di garantire i livelli minimi di assisten-

za e le emergenze/urgenze. «Conseguentemente - si legge nel documento - il taglio "eccessivo" dei posti letto previsti dal piano di rientro, dovrebbe essere rimodulato intervenendo meno nell'ambito della AUSL 7 che insiste sui due distretti di Modica e Vittoria. Ma, una rete ospedaliera efficiente necessita anche di una rete sanitaria territoriale capace di rispondere tempestivamente alle richieste dell'utenza, risultato questo ottenibile attraverso la riorganizzazione del SUES 118, le guardie mediche ed i PTE facendoli rientrare

tutti dentro l'area dell'emergenza; il potenziamento degli ambulatori specialistici territoriali, in modo da alleggerire le strutture ospedaliere; il potenziamento dei consultori; l'istituzione di una figura professionale che sia in grado di dare collegamento e continuità per il paziente che uscendo dalla struttura ospedaliera abbia la necessità di servizi sanitari; la creazione di un servizio domiciliare per le cure palliative e di unità dedite alla ricezione ed all'accoglienza di soggetti che vivono in uno stato vegetativo» (\*GN\*).

## **STATALE 115**

# **Bretella di collegamento, si cerca di sbloccare l'iter di realizzazione**

Si cerca di sbloccare il progetto di realizzazione della strada di collegamento Beneventano-Ss 115. Il deputato autonomista on. Riccardo Minardo, ha incontrato insieme al gruppo provinciale dell'Mpa, il capogruppo Barrera ed il presidente della III Commissione, Burgio, l'assessore provinciale alla viabilità. Nel corso dell'incontro si è parlato in particolare di accelerare l'iter per la realizzazione dell'importante arteria, di rilevante importanza per la città di Modica e per tutto il comprensorio. L'on. Minardo ha chiesto di sapere a che punto è il progetto definitivo, il finanziamento dell'importante opera e quando l'amministrazione provinciale intende procedere a bandire la gara d'appalto al fine di accelerare al massimo i tempi di realizzazione e poter

quindi vedere realizzata un'arteria importante, il cui iter progettuale si protrae da oltre un decennio. "L'opera è necessaria - ha sottolineato il parlamentare regionale - al fine di snellire il traffico e per garantire maggiore sicurezza agli automobilisti; è il momento, inoltre, di dare risposte certe alle diverse richieste da parte dei cittadini ed imprenditori della vicina area artigianale che chiedono a gran voce la realizzazione dell'importante opera". "Inoltre, - ha detto ancora Minardo - con la realizzazione del tratto autostradale Rosolini - Modica, si ritiene indispensabile che i lavori per la realizzazione del collegamento viario contrada Beneventano - Ss 115 vengano appaltati presto".

**GI. BU.**

**REFERENDUM.** In tutta la provincia ne sono state raccolte oltre tremila

## L'Idv sul Lodo Alfano Convalidate le firme

●●● Lodo Alfano. Italia dei Valori ha avuto convalidate 6.396 firme in provincia e provveduto il 31 dicembre ad inviarle a Roma. In Sicilia sono state raccolte 60.000 firme e in tutta Italia oltre un milione, il doppio di quante ne erano necessarie. Il coordinatore provinciale Giovanni Iacono in una nota sottolinea il lavoro di tutti i militanti che si sono impegnati negli stand tra tante difficoltà e ringrazia gli oltre 6.000 cittadini che hanno sostenuto questa sacrosanta battaglia. Il Lodo Alfano prevede la sospensione dei processi per le prime quattro cariche dello Stato. «Siamo stati soli,

nessuno dei partiti ha sostenuto la raccolta firme. Ci siamo riusciti senza l'aiuto dell'unico partito della provincia di Ragusa - afferma Iacono - come abbiamo letto in questi giorni dai resoconti di conferenze stampa, e ci dispiace che i dirigenti (non i militanti) di quel partito (il riferimento è al Pd) che si dichiarano distanti da Berlusconi ed hanno poi boicottato la raccolta firme per il lodo Alfano. Questo lo diciamo, all'opinione pubblica, per chiarezza di posizioni perché per il resto in noi non ha lasciato alcuna traccia e, soprattutto, da "fantasmi" siamo riusciti lo stesso nell'inten-

to. Le firme che abbiamo raccolto contro il lodo Alfano - dice Iacono - non sono solo un fatto tecnico, ma un fatto politico importante, perché ci sono milioni di cittadini che dicono "No al governo che si fa le leggi per non farsi processare, e dicono soprattutto Sì ad una giustizia sociale uguale per tutti". Per Iacono «Il lodo Alfano è incostituzionale. Noi dell'Italia dei Valori abbiamo raccolto queste firme non per funzione elettorale, ma come dovere civile di cittadini che non vogliono stare a guardare che questo Stato venga portato ad una deriva democratica. Pensiamo che il tempo tecnico per il Referendum è per la primavera del 2010, ma pensiamo che altri Referendum saranno nel frattempo organizzati dall'Italia dei Valori, fra questi sicuramente l'abolizione dei finanziamenti ai partiti». (GN)

# Un patto di Confindustria con i russi per valorizzare le scuole alberghiere

.....  
**Alla presentazione del progetto hanno preso parte i presidi dei due istituti e il personale docente. Alunni della provincia in futuro ricambieranno la visita.**  
.....

**Salvo Martorana**

●●● Confindustria Ragusa ha siglato un'intesa con una delegazione dell'Institute of restaurant business and service of Moscow - il più grande istituto alberghiero a capo dell'«Associazione Ristoratori di Mosca» della Federazione Russa - costituita dal Rettore, Elena Soldatova, e dal vice, Svetlana Pronina. L'iniziativa è stata promossa dalla VIPS (Associazione per la Valorizzazione, Internazionalizzazione e Promozione del territorio Siciliano) in collaborazione con l'assessorato regionale del Lavoro. Presente ai lavori anche il dirigente scolastico dell'Istituto Principe Grimaldi di Modica. En-

zo Bonomo, che curerà l'aspetto operativo dell'intesa che prevede stages di studenti russi (dai 18 ai 20 anni) in provincia di Ragusa e, successivamente, degli studenti iblei nella capitale russa. Il Progetto Russia è stato fortemente voluto da Enzo Taverniti e da Elena Soldatova, nelle rispettive vesti di presidente di Confindustria Ragusa e Rettore dell'Institute of Restaurant Business and Service of Moscow, punta ad assumere una valenza ed una connotazione assolutamente rimarchevoli nell'organizzazione di esperienze formative e tirocini professionali per studenti russi, ma vuole anche oltre. L'organizzazione logistica è stata curata dal referente per la Sicilia, il vice presidente di Confindustria Maurizio Termini, e dal referente a Mosca, Gianni Celestre. «È infatti compito di Confindustria Ragusa - afferma Enzo Taverniti -, promuovere e facilitare gli investimenti favorendo l'internazionalizzazione e l'apertura di nuovi mer-

cati in forme funzionali alle PMI del nostro territorio».

L'iniziativa, finalizzata in particolare modo a favorire l'apprendimento e l'approfondimento della lingua, della cultura e della cucina italiane, delle tecniche professionali e dei servizi turistico-alberghieri, si colloca nella più ampia e generale ottica di scambi e relazioni sia imprenditoriali che culturali che caratterizzano il nuovo corso di Confindustria Ragusa. Un evento che contribuisce alla valorizzazione del territorio ragusano nel suo complesso attraverso la promozione di efficaci forme di conoscenza delle comunità locali nonché del patrimonio storico, culturale, artistico ed etnoantropologico di cui sono ricche Ragusa e la provincia. Gli studenti russi partecipanti apprenderanno le conoscenze e perfezionare le tecniche per la formazione di figure indispensabili nell'ambito turistico quali cuoco, barman, addetto alla reception, cameriere di sala ed ai piani, giardiniere, impareranno anche la lingua italiana e approfondiranno la sua conoscenza, scoprendo, nel contempo, le nostre usanze, i nostri piatti, il nostro immenso patrimonio. I russi svolgeranno gli stages in strutture ragusane dalla metà di giugno alla fine di agosto. (\*SM\*)

**PROTESTA.** È stata inscenata ieri dagli operai che lamentano il mancato «rinnovo» secondo quanto previsto da una legge

## **Consorzio di Bonifica, niente contratti: incatenati**

●●● In catena per protestare. Così gli operai precari del Consorzio di Bonifica di Ragusa che ieri mattina hanno deciso di incatenarsi per lamentare il mancato avvio del proprio contratto temporaneo di lavoro secondo quanto previsto da una proroga contenuta in una legge emanata a metà dicembre. Una successiva circolare li vorrebbe invece a lavoro da febbraio, ma il

documento firmato dal dirigente del dipartimento regionale non offre ulteriori garanzie rispetto ad un percorso di stabilizzazione atteso da dieci anni. Per questo motivo hanno deciso di incatenarsi e di incontrare il direttore del Consorzio, Giovanni Cosentini, che ha però spiegato di dover attendere le direttive da parte dei suoi superiori alla Regione. La prossima

settimana dovrebbe essere in sede l'amministratore Giuseppe Di Mino che spiegherà la situazione agli operai, in tutti 262. Probabilmente una parte di questi operai potrebbe iniziare le sue giornate lavorative dal 23 febbraio. Per quanto riguarda i 61 dipendenti licenziati il 31 dicembre questi lunedì presenteranno ricorso al giudice del lavoro. (16N)

## «Bilanci, concertazione mancata»

**Enti locali.** I sindacati sollecitano la Prefettura a convocare l'incontro con i sindacati iblei per focalizzare gli interventi

Prima c'era stata l'assemblea sindacale tenutasi nella sede della Camera di commercio per sollecitare la Prefettura ad intervenire, poi un incontro nella sede del palazzo del Governo, alla presenza dei sindacati iblei, per focalizzare gli interventi da attuare. Quindi, era stato preso un altro appuntamento, sempre nell'edificio di via Rapisardi, per scendere nel merito delle questioni, per trovare una strada che consentisse di risolvere, una volta per tutte, la deficienza riguardante la concertazione sui bilanci di previsione degli enti locali, così da assicurare delle piene garanzie al personale dipendente.

Ma ad oggi, di quell'incontro, sebbene in un primo momento fosse stato convocato a metà dicembre e poi rinviato a data da destinarsi, non c'è traccia. Ed ecco perché le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, che magari saranno divise su alcuni argomenti ma su questo riescono a mantenere saldo il valore dell'unità, hanno scritto una nota di sollecito al prefetto Carlo Fanara, invitando lo stesso a dare corso all'impegno assunto per far sì che le procedure preventivate possano trovare attuazione. "Chiediamo al prefetto di voler dare corso alla suddetta convocazione - scrivono in un documento i segretari provinciali Giovanni Avola della Cisl, Giovanni Avola della Cgil e Giorgio Bandiera della Uil - considerata la imminente predisposizione e discussione dei bilanci preventivi degli enti, che auspichiamo avvenga tramite sottoscrizione di un protocollo, con appositi confronti e in modo concertato, in ogni singolo ente tra amministrazione e organizzazioni sindacali". Insomma, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil non intendono mollare la presa sino a quando non si darà il via all'attuazione di questa iniziativa che, dal punto di vista dei rappresentanti dei lavoratori, assume un significato nodale. "Cercheremo - dice

Avola della Cgil - di far valere la nostra posizione, così come abbiamo già chiarito in occasione della partecipatissima assemblea tenutasi alla Camera di commercio, nel corso della quale è venuta fuori quella che si può definire una vera e propria emergenza istituzionale. C'è però l'esigenza che questo passaggio abbia come garante il rappresentante del Governo e per tale ragione ci siamo rivolti allo stesso affinché, conoscendone la sensibilità su determinate tematiche,

si possa andare avanti verso la direzione che tutti auspichiamo. Per i dipendenti degli enti locali è un momento difficile, soprattutto per coloro che, essendo alle prese con difficoltà di cassa, non riescono a percepire in maniera regolare gli emolumenti mensili. E' chiaro che bisogna fare qualcosa. E solo con la pianificazione preventiva dei bilanci, concertata con i sindacati, si potrà ottenere qualche risposta positiva".

G. L.

## MINACCE DI FUOCO

RINO DURANTE

«**A**ttacco gravissimo. Esorto tutti gli amministratori a non farsi intimidire e a denunciare qualunque episodio, anche insignificante, che possa in qualche modo destare sospetti. Dalla legalità e dalla trasparenza questa Amministrazione comunale non recederà in alcun modo». Sono parole del sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, appena venuto a conoscenza del vile attentato incendiario che ha preso di mira all'alba di ieri mattina l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Salvatore Avola. Un inquietante episodio che ha scosso l'opinione pubblica vittoriese e non solo. Un evento certamente non nuovo per la città di Vittoria, ma che desta grande preoccupazione anche perchè nel mirino c'è un amministratore comunale. Non si tratta, quindi, di racket del pizzo, anche se gli attentati estorsivi destano, ovviamente, uguale preoccupazione. Adesso occorre capire quale il motivo vero di questa intimidazione. Il diretto interessato afferma che non sa spiegarsi l'evento e dichiara anche che se dovesse cercare di individuare la matrice dello stesso non saprebbe davvero da che parte orien-

tarsi. A questi interrogativi sono chiamati a dare una risposta, auspicabilmente in tempi brevi, coloro i quali stanno svolgendo le indagini.

Ancora una volta a Vittoria le minacce arrivano con messaggi «infuocati». Non è il primo episodio nè sarà l'ultimo. In altre occasioni sono state prese di mira le residenti estive di questo o quell'amministratore; questa volta le automobili. Cambia poco; il messaggio è chiaro: «Devi cambiare registro!». Ma l'interrogativo resta: su cosa?

La reazione di sdegno e di solidarietà è stata unanime, senza distinzione di colorazione politica. Ma sono queste le contraddizioni di una città che, d'altra parte, presenta un volto sicuramente diverso. Basta pensare che un vittoriese, Roberto Cafiso, tra pochi giorni si esibirà a Washington al concerto in onore di Obama. E' questa la Vittoria di cui vorremmo sempre occuparci

**ATTENTATO.** L'allarme lanciato poco prima dell'alba da un uomo che lavora nelle vicinanze dove si è sviluppato il rogo

## «Messaggio» intimidatorio per Avola A fuoco la sua auto e quella della moglie

**I mezzi sono andati totalmente distrutti dalle fiamme. Sul posto per rilievi e indagini sono intervenuti i pompieri e la polizia.**

**Francesca Cabibbo**

●●● Due auto in fiamme. Integramente distrutte. Sono di proprietà dell'assessore comunale Salvatore Avola. Le due vetture, una Renault Mégane ed una Citroën C-2, utilizzate dall'amministratore e dalla moglie, erano posteggiate nei pressi dell'abitazione, in via Tripoli. A lanciare l'allarme, intorno alle 5,30, è stato un uomo che abita nella zona, che era già uscito di casa per andare al lavoro. Ha visto le

fiamme ed ha avvertito Polizia e Vigili del Fuoco. Poco dopo, è sceso in strada lo stesso Avola, che ha sentito lo scoppio degli pneumatici. Un episodio gravissimo, che ha alzato il clima di tensione e di attenzione in città. Salvatore Avola è uno degli amministratori più anziani ed esperti: insieme al sindaco Pippo Nicosia, ha fatto parte anche della precedente amministrazione, guidata da Francesco Aiello. Regge l'assessorato ai Lavori pubblici, cui, spesso, sono collegati molti interessi. Ma Avola non riesce a darsi una ragione, ad individuare una possibile causa. «Non riesco a collegare quest'atto con un episodio, un momento, della mia vita personale ed amministrativa - ci ha detto telefonicamente - questo fa ancor più male. Brancolare

nel buio, non capire, né sapere quali possano essere i motivi di questo gesto, rende tutto più difficile». Ieri Avola, insieme al sindaco Nicosia ed al suo vice, Gianni Caruano, è stato ricevuto dal Prefetto, parlando con lui dei gravi rischi per gli amministratori impegnati sul fronte della legalità. Poi, a casa, ha continuato a rispondere al telefono per i numerosi attestati di solidarietà. «Mi hanno telefonato anche dagli Stati Uniti» dice. Le indagini sono condotte dalla Polizia. L'attentato ad Avola giunge in un momento particolare. Quattro mesi fa, venne appiccato il fuoco nella casa di villeggiatura del dirigente dell'Urbanistica, Nunzio Barone. Un mese fa, sono stati sequestrati gli atti dell'appalto della scuola media Vittoria Colonna. (\*FC)



«NON MI SPIEGO  
LE MOTIVAZIONI  
DI QUESTO  
GRAVE GESTO»

**LA POLITICA È SOLIDALE.** Il sindaco indignato  
«Non lasciamoci intimidire  
e denunciemo episodi sospetti»

●●● La solidarietà del mondo politico e delle istituzioni. Il sindaco, Pippo Nicosia, parla di «atto gravissimo» ed invita i suoi amministratori a «non lasciarsi intimidire ed a denunciare tutti gli episodi che possano destare sospetti». Il presidente del consiglio comunale, Luigi D'Amato ed il gruppo «Progetto Vittoria» ritengono che «i cittadini e le istituzioni devono fare quadrato contro questi fatti che colpiscono, non solo l'amministrazione, che sta assumendo posizioni marcate nella lotta alla criminalità, ma che hanno

nel mirino la città e il suo futuro». Francesco Aiello, di Azione Democratica, parla di «gruppi criminali che si contendono la leadership a Vittoria». Solidarietà ad Avola, anche dal suo partito, il Pd, di Ragusa e Vittoria, dal deputato regionale Roberto Ammatuna, da Fabio Prelati, di Italia dei Valori. Il presidente provinciale di An, Carmelo Incardona, parla di «un sintomo preoccupante: il fuoco sta diventando un subdolo modo di intimidire le persone». Si stringono a Turi Avola, anche i consiglieri di An di Scoglitti. (\*FC)

## «Massima solidarietà all'assessore Avola»

**Vittoria.** Sdegno bipartisan per il vile gesto compiuto da ignoti nei confronti dell'amministratore

VITTORIA. L'intimidazione nei confronti dell'assessore comunale Salvatore Avola ha scatenato una serie di reazioni sdegnate. «Si tratta di un attacco gravissimo - dichiara il sindaco Giuseppe Nicosia -. All'assessore Avola, va la massima solidarietà, mentre esorto tutti gli amministratori a non farsi intimidire e a denunciare qualunque episodio, anche insignificante, che possa in qualche modo destare sospetti».

«Esprimo solidarietà, mia personale e di An - dichiara l'assessore regionale Carmelo Incadonna - all'assessore Avola per l'incendio, verosimilmente doloso, delle sue automobili. Se verrà provato che il rogo ha un'origine dolosa, sareb-

be un sintomo preoccupante di come il fuoco stia diventando, negli ultimi tempi in città, un subdolo modo per intimidire le persone».

Solidarietà anche dall'On. Roberto Ammatuna che afferma: «Esprimo la mia massima solidarietà all'assessore Avola ed alla sua famiglia, che ha subito un vile gesto intimidatorio. Il vigliacco comportamento perpetrato ai danni dell'assessore Avola è la chiara prova che le scelte compiute dall'Amministrazione comunale di Vittoria, in prima linea con interventi sostanziali e non soltanto con dichiarazioni antimafia, stanno toccando i nervi scoperti di quanti vogliono continuare a relegare la città ippari-

na fuori dai confini della legalità e della trasparenza».

E l'ex sindaco Francesco Aiello anche a nome di Azione Democratica dice: «All'assessore Avola e alla sua famiglia va tutta la nostra solidarietà, mentre invitiamo tutti alla massima determinazione contro gli interessi illeciti o mafioso». Anche Fabio Prelati dell'Idv interviene affermando: «A titolo personale ed a nome del coordinamento cittadino di IdV esprimo preoccupazione per quanto accaduto all'assessore Avola. Se venisse confermata la matrice dolosa dell'evento, ci troveremmo dinanzi ad un evidente atto di intimidazione».

# «L'autoporto è a rischio»

Vittoria. Gianni Stornello: «Bisogna fare presto e non perdere l'occasione»

VITTORIA. Sarebbe davvero a rischio la creazione dell'autoporto di Vittoria. Lo ribadisce il consigliere dell'Asi, Gianni Stornello, secondo il quale si andrebbe ad assestare un duro colpo all'assetto infrastrutturale dell'area iblea. "Un pessimo esempio di politica per le infrastrutture da superare rapidamente con un'immediata composizione delle posizioni in campo", auspica Stornello parlando del contenzioso in corso fra Comune di Vittoria e il professionista incaricato della redazione del progetto per l'autoporto. Stornello considera "pirandelliana" tutta la vicenda e chiede al Comune e al progettista di trovare un'intesa subito, altrimenti non saranno rispettati i tempi per eseguire le modifiche al progetto chieste dalla Regione, con la conseguenza della perdita dei 28

milioni di euro di finanziamento per l'autoporto, con conseguenze negative anche sulla piattaforma logistica retroportuale di Pozzallo e su tutto l'assetto infrastrutturale ibleo, già in grande sofferenza.

"Davvero un pessimo esempio - dichiara Stornello - di come affrontare la grave carenza infrastrutturale in provincia di Ragusa quello offerto dal forte contrasto fra Comune di Vittoria e il progettista dell'autoporto, l'architetto Giovanni Amandorla. Abbiamo voglia di dire che bisogna fare sistema, che la provincia di Ragusa deve trovare la giusta sintesi fra le sue varie espressioni per rispondere adeguatamente alle domande delle imprese del territorio che non trovano le infrastrutture minime per svolgere la loro attività. A Vittoria, nell'am-

bito di un solo ente, hanno addirittura fatto ricorso alla carta bollata! In queste condizioni come si può pensare di andare a Palermo e a Roma per chiedere quanto ci è dovuto, e che ultimamente ci è stato addirittura tolto, in termini di finanziamenti per le infrastrutture? L'autoporto di Vittoria prevede un investimento di 28 milioni di euro, sarebbe la seconda infrastruttura più grande della provincia, avrebbe un'importanza vitale per l'autotrasporto, in particolare per quello orbitante attorno al mercato ortofrutticolo di Vittoria, ai centri di condizionamento, alle altre realtà produttive legate all'agricoltura. La sua operatività sarebbe un passo importante verso l'assetto intermodale, cioè cielo-terra-mare, nella mobilità del nostro sistema produttivo grazie anche alla piattaforma

logistica che l'Asi sta progettando dietro il porto di Pozzallo e che è stata pensata in una logica di scambio proprio con l'autoporto di Vittoria".

Insomma bisogna fare in fretta, altrimenti si corre il rischio di creare enormi disagi al territorio. "Siamo ad un passo - denuncia il consigliere Stornello - dal fallimento del progetto: a Palermo, entro pochissimi giorni, aspettano le modifiche richieste al progetto preliminare".

M. B.

## **Modica** Il Consiglio ha approvato all'unanimità la delibera **Via libera al mercato contadino** **sarà funzionante dal mese di marzo**

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

Il mercato contadino diventa realtà. Con l'approvazione del regolamento e del disciplinare da parte del consiglio comunale, l'assessorato all'Agricoltura può mettere in moto la macchina che dovrà portare all'istituzione del mercato. «Faremo in modo – dice l'assessore Carmelo Abate – di accelerare i tempi. Dobbiamo prima pensare alle nomine dei componenti del comitato, poi alla pubblicazione del bando, cui seguiranno gli accrediti alle aziende e poi i controlli per determinare la genuinità del prodotto. Saremo in grado di partire non prima del

mese di marzo».

Il comitato che dovrà gestire i mercati contadini sarà formato da sette unità. Tra i primi compiti del comitato ci sarà quello dell'individuazione del sito. L'assessore Abate pensa al mercato ortofrutticolo di viale Medaglie d'Oro come prima sede, anche in vista del trasferimento dell'ortofrutticolo. Altra possibilità, suggerita dal direttore della Coldiretti, Franco Savarino, è la struttura dell'ex foro Boario in via Fontana. «Non escludiamo tuttavia – precisa Abate – che le prime edizioni del mercato contadino possano tenersi nell'atrio comunale per avere maggiore visibilità e possibilità di contatto con i consumatori.



L'assessore Carmelo Abate

Pensiamo, inoltre, a vari mercati per diverse parti della città».

Le categorie merceologiche autorizzate saranno le più disparate, ma tutta la merce in vendita dovrà essere prodotta in azienda con sede nel territorio. Il numero dei produttori autorizzati sarà presumibilmente di trenta. «C'è – conferma l'assessore all'Agricoltura – molto interesse attorno al mercato contadino. Molti hanno già richiesto informazioni ed hanno detto che sono subito in grado di partire».

La cadenza del mercato è prevista inizialmente settimanale, ma se l'esperimento dovesse avere successo, l'assessorato pensa a raddoppiare gli appuntamenti. Dal punto di vista politico, il mercato contadino ha messo tutti d'accordo: maggioranza ed opposizione si sono ritrovate sulle stesse posizioni ed hanno collaborato per mettere a punto il disciplinare che è parte integrante della delibera approvata all'unanimità. \*

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# «Strategia del pistacchio» Miccichè va all'attacco

«Liti nella maggioranza, non è serio quel che accade nella terra del 61-0»

LILLO MICELI

PALERMO. «Se la strategia del Pdl in Sicilia è quella del pistacchio, credo che il problema sia solo e soltanto di Berlusconi». Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Cipe, Gianfranco Miccichè, parla a ruota libera, alludendo al recente incontro avvenuto a Bronte tra il presidente del Senato, Renato Schifani, e il senatore Giuseppe Firrarello e il presidente della provincia di Catania, Giuseppe Castiglione. E si rammarica dell'immobilismo cui è condannato il governo regionale a causa delle divisioni all'interno del centrodestra siciliano. Invece, il grande consenso che gli elettori hanno sempre dato alla coalizione imporrebbe di fare quadrato per difendere, soprattutto a Roma, gli interessi della Sicilia e del Sud.

**On. Miccichè, il centrodestra in Sicilia è in perenne conflitto. Fin dalla sua nascita, il governo regionale, presieduto da Raffaele Lombardo, non ha avuto un solo giorno di pace.**

«Se c'è uno che non litiga, sono io. Lavoro come un matto per difendere gli interessi della Sicilia. In un momento di grave crisi economica e finanziaria, come l'attuale, mentre i vertici politici trascorrono il tempo a litigare, francamente, è incomprensibile. Nella terra del 61 a 0 e del 64% dei consensi a Lombardo, con un centrosinistra inesistente - probabilmente è la mancanza di una vera opposizione a provocare tutto ciò - non è serio quel che accade».

**E' soprattutto dall'interno del Pdl che arrivano le maggiori critiche nei confronti di Lombardo. Rimpiange ancora di non essere stato lei il candidato alla presidenza della Regione?**

«Io volevo fortemente candidarmi. Ma coloro che hanno voluto Lombardo non hanno esitato a sacrificarmi e svendere Forza Italia, pur di averlo. Forza Italia aveva rinunciato anche prima alla presi-

denza della Regione, ma con Cuffaro avevamo sei assessori. Ora quattro, uno è pure tecnico. Non abbiamo più il sindaco di Catania né le Province di Trapani, Agrigento e Palermo. Non c'è stata una accorta trattativa alla vigilia e ciò ha creato una situazione di disagio. La persona che avrebbe dovuto soffrire di più sarei io. Invece, mi sono schierato al fianco di Lombardo e nelle successive amministrative ho fatto campagna elettorale per tutti i candidati del centrodestra. Oggi il presidente della Regione ha uno stretto dialogo con me che sono sta-

to suo antagonista».

**Le conflittualità tra governo e maggioranza ci sono sempre state.**

«E' vero, ma non ci sono mai stati periodi di contrasto così lunghi. Con tutti i presidenti ci sono state delle incomprensioni. Quante volte ho litigato con Cuffaro... ma dopo qualche giorno il dialogo si riannodava. Oggi c'è una chiusura ingiustificata che, inevitabilmente, provoca immobilismo».

**Nonostante ciò, il presidente della Regione, grazie alle cosiddette «geometrie variabili», è riuscito a**

**fare approvare all'Ars alcuni importanti provvedimenti.**

«Lombardo non può andare sempre in Aula senza avere la certezza della maggioranza. Però, se vuole andare d'accordo con me, deve rinunciare ad un'alleanza organica con il centrosinistra. Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, stiamo paralizzando la Sicilia. Mi chiedo, qual è la strategia del Pdl?».

**Qual è?**

«Ho il dubbio che la strategia sia quella del pistacchio. C'è qualcuno che può chiarirmi questo dubbio? Se è quella che credo, penso sia un problema di Berlusconi. Stanno succedendo cose pazzesche. Vorrei che ci fosse una presa di posizione da parte di chi ha la responsabilità».

**Ma chi è il responsabile se Angelino Alfano si è dimesso dalla carica di coordinatore regionale dopo la nomina a ministro della Giustizia?**

«Penso che Alfano continui ad avere la responsabilità della linea politica del Pdl in Sicilia».

**Ma fa il ministro.**

«Anche Ignazio La Russa è ministro e coordinatore nazionale di An. In caso contrario, si individui il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia. C'è la mia più ampia disponibilità a discutere. Il presidente Berlusconi attende una indicazione da me e Alfano. E' lui che deve chiarire se la linea del Pdl è quella del pistacchio».

**Gli aspiranti alla carica di coordinatore regionale, sono tre: Giuseppe Castiglione, Innocenzo Leontini e Dore Misuraca. Non mancano le candidature...**

«Uno esclude l'altro e sono tutti della stessa parte. Se si votasse, vinceremmo noi. La nostra forza è in costante crescita».

**La Sicilia non deve fare i conti soltanto con la litigiosità della maggioranza, ma deve guardarsi anche dalle scelte del governo nazionale che sono orientate prevalentemente al Nord.**

«Per quanto io possa fare in commissione Bilancio e al Cipe, se invece di litigare e remassimo tutti dalla stessa parte, potremmo ottenere molto di più per la Sicilia. E' una follia azzannarsi in questa difficile situazione economica. Dovremmo fare tutti insieme quadrato attorno a Berlusconi per evitare pericolosi smottamenti. Litighiamo per un bicchiere di latte, mentre potremmo avere l'intera latteria. La gente comincia a stancarsi di tutto ciò».

**E suoi rapporti con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, come sono?**

«Sempre molto tesi. Posso capire che in periodo di crisi si utilizzi il Fas (Fondo aree sottoutilizzate) per fare fronte alle emergenze. Però, non posso accettare che puntualmente venga bocciato ogni finanziamento con lo stesso Fas che riguarda la Sicilia, considerando che queste sono risorse per l'85% delle regioni meridionali. Non più tardi di due me si fa, è stata prelevata una cifra enorme per evitare il fallimento della Tirrenia. Ieri, è stato detto no al prelievo di 46 milioni di euro per finanziare i collegamenti della Siremar con le isole minori. Non hanno capito che in queste isole ci sono degli abitanti e che non sono dei villaggi turistici». **C'è il rischio che venga revocata la delibera del Cipe per le infrastrutture?**

«No. Ma ho detto a Lombardo e all'assessore Titti Bufardecchi che queste risorse devono essere utilizzate in funzione anticiclica. Cioè, finanziare progetti immediatamente cantierabili e non a futura memoria».

**A giugno ci saranno le elezioni europee. Le liti finiranno per penalizzare il Pdl?**

«Di solito i governi pagano elettoralmente per il fatto di governare. Ma si rischia di più con il "non-governo". Che credibilità potrà avere il simbolo del Pdl dopo un anno di liti e divisioni? Meno male che c'è Berlusconi».

**Regione** Riunioni ristrette in vista del vertice di lunedì a Palazzo d'Orleans che precederà la Commissione

## Piano Sanità, si tratta a oltranza La dirigenza snodo strategico

Lombardo, ottimista, per ora esclude qualsiasi sostituzione nell'Esecutivo

**PALERMO.** L'incontro a Palazzo Grazioli tra il premier Silvio Berlusconi e il presidente della Regione, nel confermare l'ottimo rapporto personale tra i due, anche in questa fase in cui Raffaele Lombardo proprio dalle file del Pdl riceve gli strali più insidiosi, è stata l'occasione per una carrellata a tutto tondo sulle principali questioni siciliane: sanità, infrastrutture, trasporti.

Tutto questo alla vigilia di una settimana che sarà determinante già sul versante Sanità perché mercoledì approda in Commissione il Piano di rimodulazione.

In pratica si tratta della parte più corposa della riforma dell'assessore Russo che ha già ottenuto il via libera, invece, per i tagli di posti letto ospedalieri.

Ma il giro di orizzonte romano, conclusosi ieri mattina con i tecnici del Ministero delle infrastrutture, ha riguardato anche il tema infrastrutture dunque il Ponte, questione sulla quale Lombardo dice di voler essere ottimista e di pensare che nel 2010 si possa avere un progetto esecutivo. Poi ci sarà da integrare la copertura finanziaria e qui l'ottimismo della volontà lascia il passo al pessimismo della ragione: ci sono le risorse? E quel 20% che ci si potrebbe attendere dall'Europa arriverà?

Interrogativi cui si aggincono, anche su altre questioni (credito d'imposta, finanziamenti per le strade secondarie) le resistenze dentro la stessa maggioranza che nessuno sottovaluta.

E torniamo all'agenda politica

regionale che lunedì avrà nel vertice di maggioranza a Palazzo d'Orleans un nuovo momento di scontro o incontro... a secondo di cosa è maturato negli ultimi giorni, dopo le aperture di disponibilità da parte dell'Esecutivo di Lombardo e gli input da Roma.

La dirimente è tutta in chiave politica, nella capacità cioè di riconquistarsi reciprocamente la fiducia, che si traduce in affidabilità di prospettiva nella gestione della macchina regionale.

E quindi torna prepotentemente il tasto dolens: la dirigenza, ossia il riassetto dei dipartimenti con ricambio dei direttori generali.

Che sono il vero nocciolo anche nella vicenda Sanità.

La Commissione, presieduta in assenza di Nino Beninati, da Pippo Laccoto (Pd), mercoledì esaminerà le tre proposte di legge: la 162 del Pd che disegna sei bacini con 18 aziende sanitarie; la 227 del Pdl che vuole 23 aziende (tra territoriali e ospedaliere); la 248 del governo che prevede due bacini con 14 aziende.

Già nei numeri si comprende la differenza, cui si aggiunge il corollario che il disegno di legge governativo azzera i manager attuali; quello del Pdl li mantiene con corresponsione dei compensi fino al termine del contratto se rimossi.

Laccoto si adopererà per riportare a sintesi i tre progetti, dunque a ricercare un accordo ma è chiaro che a monte occorre la volontà dei partiti di assecondarla.

Quanto ai tagli dei posti letto, il cui decreto è già esecutivo, c'è da compiere l'ultimo pezzo del percorso: cioè l'applicazione in ogni singola provincia, e qui le proposte dovranno farle i manager, che sono già stati sentiti e forse riceveranno un nuovo avviso di audizione.

Proprio il programma tagli presentato al Ministero è valso a recuperare le prime risorse nazionali che, con un emendamento

(presentato da Nino Germanà e Alessandro Pagano del Pdl) approvato in sede di Commissione Bilancio alla Camera produrrà lo scongelamento di 894 mln.

Ieri Lombardo, al rientro da Roma ha detto che "la crisi, se affrontata con lucidità, impegno e intelligenza; può essere per noi una grande opportunità perché ci costringe a tagliare gli sprechi e a valorizzare le nostre risorse, a cominciare dai fondi strutturali provenienti dall'Europa che vanno utilizzati al meglio con la consapevolezza che dobbiamo cavarcela da soli, perché nessuno ci ha mai regalato niente".

Il presidente nel tg-web traccia un bilancio del primo semestre del suo governo ("io forse sono eccessivamente esigente e fino ad oggi non ho ceduto alla tentazione dell'acconodamento e della mediazione. Probabilmente ci vorrà più pazienza"); esclude per il momento la possibilità di cambiare qualche pedina dell'esecutivo "perché - spiega - finora l'unico provvedimento che non ha ottenuto l'unanimità dei consensi è stata la legge sulla riforma sanitaria: il problema rimane quello di vedere se insieme si vuole imboccare, e a quale velocità, questa strada che deve portarci a raggiungere un obiettivo, rendere forte e autosufficiente la nostra Isola". La Regione, assicura Lombardo, stabilizzerà i suoi precari, per poi dire basta, perché ogni assunzione in più nella pubblica amministrazione sottrae risorse allo sviluppo. \* (ma. cav.)



Mimma Calabrò, Carmelo Incardona, Patrizia Monterosso e Michele Di Martino

## **Palermo** Presentato il Progetto Dedalo **Integrazione sociale dei giovani immigrati** **“Sportelli” nelle scuole**

**PALERMO.** L'integrazione sociale e culturale dei giovani immigrati attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo. È l'obiettivo del progetto Dedalo, presentato ieri mattina a Monreale, nella sede della Casa del Sorriso. Il progetto è realizzato da Irf Padre Clemente onlus, insieme a Cbt Training e Omnia servizi integrati, con un finanziamento di 9 milioni del dipartimento regionale della Formazione professionali, con fondi statali. «Gli immigrati - ha detto l'assessore al Lavoro, Carmelo Incardona - sono una risorsa per la Sicilia. La loro integrazione è un processo complesso che deve essere supportato anche con iniziative di questo tipo. Il progetto Dedalo attua una sinergia tra istituzioni pubbliche e mondo delle imprese che va condivisa e istituzionalizzata. Questo metodo di lavoro può consentire, finalmente, alla Sicilia di emergere». Nei due anni in cui sono articolate le attività di "Dedalo", saranno coinvolti 500 immigrati di età compresa tra 8 e 22 anni, ospiti e non di comunità allog-

gio, in laboratori didattici in 45 scuole pubbliche. Di questi, circa 100 saranno impegnati in progetti di inserimento lavorativo in 74 aziende. Per i giovani immigrati, sono previsti una fase di orientamento, una formativa e uno stage aziendale di 386 ore. Nelle attività saranno impegnati anche un migliaio di operatori delle scuole, di 29 enti di assistenza, di 5 comuni e dei centri di giustizia minorile. Cinque le aree di intervento: l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo, la formazione degli operatori sociali, la realizzazione di azioni di sistema, il monitoraggio e la valutazione della qualità degli interventi con la verifica degli obiettivi e dell'impatto sociale del progetto. Per il dirigente del dipartimento Formazione, Patrizia Monterosso, proprio quest'ultima è "una novità per questo genere di progetti: alla fine sarà tratto il bilancio sociale, per valutare le ricadute". Inoltre, dal 14 gennaio, in alcune scuole saranno aperti sportelli informativi per gli immigrati. »